

Documentare la scuola dell'autonomia. L'ampliamento dell'offerta formativa e i fondi dell'Ex L. 440/97: il processo di documentazione di ricerca di INDIRE

Documenting the school of autonomy. The expansion of the educational offer and the funds of former Law 440/97: The research documentation process of INDIRE

Valentina Pappalardo¹, Donatella Rangoni², Maria Teresa Sagri^{3,4}

INDIRE - CTER

Sintesi

L'articolo analizza il ruolo dell'autonomia scolastica e l'uso dei fondi Ex L.440/97 nel promuovere l'innovazione e l'inclusione nelle scuole italiane. Il contributo evidenzia l'importanza della documentazione sistematica come strumento per monitorare e migliorare l'offerta formativa. INDIRE, nell'ambito del progetto in affidamento "Monitor440", ha contribuito alla progettazione e alla sistematizzazione di un processo documentativo funzionale agli insegnanti e alla comunità scolastica a beneficio della pratica didattica. La documentazione, considerata nei suoi aspetti ermeneutici, comunicativi e di ricerca, emerge

come leva essenziale per la progettazione didattica e la trasformazione delle scuole in comunità di apprendimento. Il contributo sottolinea, inoltre, il valore della video-documentazione per rendere visibili le esperienze scolastiche e sostenere processi di innovazione educativa trasferibili ad altre realtà.

Parole chiave: Ampliamento offerta formativa; Documentazione di ricerca; Fondi ex legge 440/97; INDIRE; Postura documentativa; Video-documentazione.

¹ INDIRE - CTER - v.pappalardo@indire.it

² INDIRE - CTER - d.rangoni@indire.it

³ Prima ricercatrice - INDIRE, t.sagri@indire.it

⁴ Il contributo è il risultato congiunto del lavoro delle tre autrici. Tuttavia, in termini formali, si segnalano le seguenti attribuzioni: Valentina Pappalardo ha curato i paragrafi 4.1, 7, 8; Donatella Rangoni ha curato i paragrafi 3, 4.2, 5, 6; Maria Teresa Sagri ha curato i paragrafi 1, 2.

Abstract

The article analyses the role of school autonomy and the use of Ex L.440/97 funds in promoting innovation and inclusion in Italian schools, with a particular focus on the importance of systematic documentation as a tool to monitor and improve the educational offer. INDIRE, as part of the project 'Monitor440' which was entrusted to them, has contributed to the design and systematisation of a functional documentation process for teachers and the school community for the benefit of teaching practice. The article goes on to consider the documentation process in its threefold aspect – hermeneutic, communicative

and research – and asserts that it is an essential lever for didactic design and the transformation of schools into learning communities. The article also emphasises the value of video-documentation in making school experiences visible and in supporting processes of educational innovation that can be transferred to other realities.

Keywords: Expansion of training offer; Research documentation; Funds ex law 440/97; INDIRE; Documentary posture; Video-documentation.

1. Introduzione

La scuola ricopre oggi il ruolo cruciale di agente attivo nel promuovere il cambiamento e l'innovazione sociale (Rapporto Unesco, 2023). Questa visione, fortemente ancorata ai principi di una pedagogia attiva e partecipativa, sottolinea l'importanza di una sinergia dinamica tra l'istituzione scolastica e il contesto territoriale in cui essa è inserita. Questo 'contratto sociale' (Unesco, 2023, a, p. 7), richiede, infatti, un'articolata rete di relazioni e collaborazioni tra scuola, comunità locali e altre entità sociali, al fine di rispondere in modo efficace alle complesse sfide della contemporaneità, promuovendo inclusione, equità. Ciò significa lavorare affinché la scuola si configuri sempre più come una "*learning organization*" (Bobbio & Scurati, 2008), un modello educativo in cui l'istituzione scolastica non sia solo un luogo di trasmissione di conoscenze, ma

diventi un ambiente in cui tutti, studenti⁵ e insegnanti, siano coinvolti in un processo continuo di apprendimento e miglioramento. Questo processo necessita che la scuola sia chiamata a un profondo ripensamento della propria identità e a una riflessione critica sul ruolo che occupa nel panorama sociale ed educativo.

Nel nostro sistema scolastico, l'autonomia scolastica rappresenta una leva fondamentale per adattare l'offerta formativa alle esigenze specifiche di ogni comunità, promuovendo così un percorso di apprendimento personalizzato e di successo per ogni studente (Morzenti Pellegrini, 2011; Mulè *et al.*, 2019). Il quadro normativo italiano offre, infatti, un insieme di strumenti giuridici e operativi per facilitare la trasformazione delle scuole in "*hub*" di innovazione (Costa & Baschiera, 2024). Non esistono modelli standardizzati di scuole innovative (Mughini, 2020); è essenziale che i metodi e le strutture organizzative delle scuole siano adattati all'identità culturale di

⁵ Nel presente documento, per ragioni di semplicità e fluidità espositiva, si fa uso del maschile sovraesteso, intendendolo come genere neutro e inclusivo.

ciascun istituto e al contesto locale, con una prospettiva a lungo termine.

L'autonomia scolastica, introdotta dalla Legge 59/1997 e supportata dalla Ex Legge 440, ha effettivamente incrementato la flessibilità delle istituzioni scolastiche, permettendo loro di rispondere in modo più adeguato alle sfide della società moderna. Tuttavia, spesso i processi di trasformazione e miglioramento dell'offerta formativa tendono a rimanere circoscritti e non riescono a radicarsi sistematicamente, limitando il loro impatto complessivo.

Consegue a ciò, che l'istituzione scolastica non debba limitarsi a implementare soluzioni temporanee, ma debba pianificare e promuovere percorsi trasformativi con una visione a lungo termine, così da garantire un miglioramento continuo in grado di rispondere alle esigenze future delle nuove generazioni.

La co-costruzione di una visione strategica all'interno di un'istituzione scolastica è un processo iterativo e partecipativo che richiede un investimento significativo in termini di tempo e risorse. Tuttavia, essa rappresenta una leva fondamentale per incrementare la coesione interna, la motivazione del personale e, in ultima analisi, l'efficacia didattica (Falcone, 2016, p. 70). È quindi fondamentale che la scuola adotti un piano strategico a lungo termine (PTOF), che tenga conto delle risorse disponibili, dei bisogni degli studenti e delle opportunità globali. Il processo di pianificazione consente di integrare in modo strutturato e duraturo l'identità istituzionale nell'operatività quotidiana, superando la logica dei progetti a breve termine e garantendo la continuità delle azioni.

In questa logica la sinergia tra diverse fonti di finanziamento permette di investire in modo sistematico nella formazione del personale, nello sviluppo di reti internazionali e nella creazione di programmi educativi a lungo termine. Tale approccio, oltre a ottimizzare l'utilizzo delle risorse, promuove una visione integrata e coordinata dell'azione educativa, elemento cruciale per affrontare le sfide complesse dell'attuale contesto scolastico.

Partendo da queste considerazioni, il presente contributo intende evidenziare come alcune buone pratiche emerse nella rete scolastica grazie ai finanziamenti ministeriali Ex L.440/97 possano rappresentare modelli da seguire per promuovere una cultura della sostenibilità nell'innovazione

educativa.

In tali contesti, la sinergia dei fondi rappresenta un elemento chiave per sostenere un processo più articolato di una crescita inclusiva e partecipativa dell'offerta formativa, trasformando la scuola in un catalizzatore di cambiamento sociale, capace di affrontare non solo le sfide locali, ma anche quelle globali.

Lo studio condotto sui finanziamenti ministeriali previsti dall'EX L.440 si colloca all'interno di un più ampio progetto di ricerca promosso da INDIRE, volto a creare un Osservatorio permanente sui processi di trasformazione e innovazione nelle scuole italiane. Questo strumento ha l'obiettivo di monitorare e documentare, anche secondo una logica *data driven*, i principali processi di trasformazione in atto nella rete nazionale anche al fine fornire indicazioni utili per un'innovazione sistemica e sostenibile e supportare le scuole nel loro percorso di rinnovamento.

L'idea di base è che per trasformare più velocemente il sistema sia necessario progettare architetture formative che favoriscano l'accrescimento dei livelli di formalizzazione, condivisione e comunicazione del sapere, partendo dalla conoscenza di strategie e strumenti per documentare il lavoro scolastico, come già avviene in altri contesti europei (Beneké, 2000; Helm *et al.*, 1998; Frisch, 2008).

La documentazione e lo scambio delle buone pratiche che a scuola si realizzano è funzionale a renderle replicabili in altri contesti, favorendo la diffusione di metodologie efficaci e innovative. Se l'obiettivo è garantire alla scuola la possibilità di utilizzare l'informazione disponibile come risorsa a sostegno dei processi di trasformazione, occorre individuare soluzioni per far sì che le conoscenze prodotte nella pratica didattica e organizzative possano trasformarsi in risorse a disposizione della scuola.

2. Il fondo Ex L.440/97 a sostegno dell'autonomia

2.1. Autonomia scolastica come leva di ampliamento dell'offerta formativa

L'introduzione dei principi di autonomia e decentramento nel sistema scolastico italiano, sanciti dalla Legge 59/1997 e dal DPR 275/99, hanno profondamente trasformato il sistema educativo italiano, conferendo alle scuole un'ampia autonomia decisionale. Le scuole sono state investite di maggiori responsabilità, acquisendo una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse e nella progettazione delle attività didattiche. Questa evoluzione ha innescato un processo di riorganizzazione interna delle istituzioni scolastiche, che si sono viste chiamate a ridefinire i propri modelli organizzativi e diversificare l'offerta formativa. L'autonomia scolastica ha reso le scuole protagoniste della progettazione di percorsi formativi innovativi e personalizzati. L'art. 21 della L. 59/97, declinato dal DPR 275/99, conferisce infatti alle istituzioni scolastiche l'autonomia di ampliare l'offerta formativa al di là del curriculum nazionale, progettando percorsi didattici personalizzati e rispondendo alle esigenze specifiche del contesto territoriale. Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), rappresenta lo strumento cardine di tale autonomia, consente alle scuole di definire un'offerta coerente con gli obiettivi nazionali, ma anche con le peculiarità locali e i bisogni individuali degli studenti, favorendo l'innovazione didattica e il successo formativo⁶. Coerentemente con la proposta normativa le scuole possono prevedere, a partire da scelte collegiali, un ampliamento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di progetti, l'organizzazione di attività e iniziative a partire da quelli che sono i

bisogni formativi degli alunni, composti dopo un esame della situazione attinente al contesto locale. Autonomia è quindi il presupposto giuridico per l'estensione del curriculum obbligatorio con progettualità che siano pensate per rispondere alle peculiarità e alle esigenze specifiche del contesto territoriale di riferimento.

Ne deriva che l'intervento progettuale debba essere promosso in una logica strategica e funzionale al miglioramento della qualità della proposta didattica di ciascuna istituzione scolastica (Sagri *et al.*, 2021). Diventa quindi centrale che le proposte progettuali siano rilette alla luce di quanto dichiarato nei documenti strategici prodotti dalla scuola per comprendere se gli interventi siano effettivamente profilati su reali bisogni e priorità del contesto definiti nel RAV (Rapporto di Auto Valutazione) e pianificati in una strategia di lungo periodo connessa all'identità propria della scuola.

In questo quadro, la EX Legge 440/1997⁷, svolge un ruolo chiave e fondamentale per rendere operativa l'autonomia scolastica in Italia, fornendo alle scuole le risorse finanziarie per personalizzare l'offerta formativa, innovare la didattica e rispondere in modo più efficace alle esigenze specifiche dei territori. Attraverso i fondi stanziati dalla Ex L. 440 l'offerta formativa si qualifica non solo perché si arricchisce con iniziative "aggiuntive", ma soprattutto perché attraverso questi fondi, la scuola dà coesione a un'idea, un progetto, un modello di scuola: coerenza di curricula aggiornati, sistema di valutazione e monitoraggio permanente dei risultati (non solo RAV), piano di formazione in servizio permanente, come training guidato per lo stimolo al lavoro collaborativo. Ogni scuola è, quindi, chiamata a leggere la mappa delle opportunità della Ex L. 440 per ricondurre a un quadro unitario di scuole e alle ragioni profonde del suo modo di essere. I fondi stanziati, nelle diverse opportunità, devono essere ricondotti alle scelte effettuate da ogni scuola per caratterizzare il proprio curriculum e quindi il PTOF rispetto ai bisogni rilevati nei piani di miglioramento.

Attraverso queste risorse, le istituzioni scola-

⁶ Art. 3 dello stesso D.P.R. n. 275/1999 definisce il Piano dell'Offerta Formativa come il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed «esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia». Il PTOF rappresenta quindi l'atto con cui ciascuna scuola, di ogni ordine e grado, presenta le proprie specifiche scelte didattico-pedagogiche, organizzative e gestionali, in base alle caratteristiche sociali, culturali, scolastiche e demografiche del contesto di appartenenza, tenuto conto della programmazione dell'offerta formativa del territorio «Il piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale [...] e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa» (art. 3, c. 2).

⁷ In virtù della ex lege 440 del 1997, è istituito un fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi; ogni anno una quota di risorse finanziarie è messa a disposizione delle scuole per ampliare ed arricchire l'offerta formativa (Fondo 440).

stiche possono implementare progetti innovativi, rafforzare i processi di valutazione e monitoraggio, e promuovere una cultura della formazione continua. In questo modo, il fondo contribuisce a dare unitarietà all'offerta formativa e a renderla sempre più coerente con le esigenze del territorio e con le aspettative delle comunità scolastiche.

3. *INDIRE per Monitor440*

Il Progetto *“Piano di Ampliamento Offerta Formativa. Una proposta di realizzazione di servizi di valutazione di impatto dei progetti finanziati con fondi D.M. 48/2021 e comunicazione, disseminazione, divulgazione e informazione sulle attività istituzionali del Ministero dell'Istruzione”* è stato affidato a INDIRE dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per monitorare e valutare la qualità e l'efficacia dei progetti, e verificare la possibilità di estendere le iniziative progettuali realizzate dalle istituzioni scolastiche partecipanti al progetto *“Monitor440”* (fondi stanziati Ex L.440/97) anche ad altre scuole, in una logica di riuso delle esperienze e di condivisione della conoscenza.

Per l'annualità 2021, il MIM ha individuato tre aree di intervento verso cui orientare le risorse finanziarie complessivamente disponibili e da destinare alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Si tratta di interventi dedicati a: 1) contrastare la dispersione scolastica; 2) promuovere l'inclusione e l'equità complessiva del sistema educativo nazionale; 3) finanziare iniziative progettuali volte a contrastare la povertà educativa.

Le modalità per accedere ai fondi hanno previsto due distinte linee di finanziamento:

1. avvisi per la selezione di Enti del Terzo Settore per iniziative di co-progettazione volte alla realizzazione di progetti, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D.lgs. n. 117/2017;
2. avvisi rivolti alle scuole per la progettazione di interventi miranti all'ampliamento dell'offerta formativa.

Nel contesto della realizzazione del progetto in affidamento, il piano operativo di INDIRE si è sviluppato a partire dalla convinzione che la condivisione di pratiche educative significative e di

esiti efficaci possa costituire un volano per il miglioramento della qualità dell'esperienza scolastica, intesa come spazio di benessere e apprendimento. In tale prospettiva, condividere assume una valenza pedagogica rilevante, in quanto consente alla scuola di attivare processi riflessivi e generativi, capaci di rispondere a bisogni educativi comuni attraverso soluzioni diversificate, talvolta più aderenti alle specificità dei contesti.

Infatti la diffusione delle iniziative realizzate dalle scuole che hanno partecipato ai 13 Avvisi finanziati grazie al D.M. 48/2021 può ampliare la possibilità di conoscere nuove soluzioni e di approfondire e intercettare i bisogni presenti in un territorio: i dirigenti scolastici e i docenti che condividono i risultati delle loro attività si muovono infatti nella logica del fare, che significa mettersi in gioco e accrescere il valore della comunità scolastica, e portare ad un ripensamento del lavoro realizzato dalla comunità scolastica (in termini di metodologie utilizzate, contenuti, organizzazione, valutazione) trasformandola in una comunità di pratiche e di apprendimento.

Le azioni messe in campo da INDIRE hanno avuto come obiettivi:

1. individuare nuove soluzioni per il miglioramento dell'offerta formativa anche in sinergia con i bisogni del territorio presenti nelle attività progettuali monitorate e valutate;
2. sviluppare un processo di documentazione *video-based* per rendere visibile e trasferibile le buone pratiche.

L'intento del lavoro è stato quello di individuare possibili modelli di riferimento, così detti *Role Model* ovvero delle realtà educative che, attraverso strategie sistemiche, profilate sia sui reali bisogni e le priorità del contesto educativo, sia sulle esigenze del substrato culturale, sociale ed economico delle realtà locali in cui operano, hanno avviato una concreta riflessione finalizzata a una revisione significativa della propria offerta formativa connessa alla propria identità di scuola. L'intercettare buone pratiche in atto nel modo educativo e rileggerle in un quadro teorico è funzionale alla messa a sistema per l'intera rete nazionale. E, al tempo stesso, permette di rendere visibile ciò che la scuola realizza e di accompagnare i docenti e le scuole nella documentazione

dei progetti e nella condivisione delle esperienze realizzate. Per questo tipo di attività, l'ambiente online della "Biblioteca dell'Innovazione: idee e risorse per la scuola" si profila come lo strumento di diffusione più appropriato (<https://biblioteca.indire.it>). La piattaforma rappresenta una "galleria di Idee" per visualizzare attraverso le altrui esperienze d'insegnamento la connessione tra teoria e pratica. I contenuti sono resi disponibili in ottica open con l'obiettivo di alimentare un circuito virtuoso di condivisione e discussione al fine di innescare un processo di "imitazione creativa" (Calistri *et al.*, 2022).

4. Il percorso di documentazione - il percorso di ricerca

4.1. La documentazione come ermeneutica, comunicazione e ricerca

Il concetto di documentazione è stato centrale così come le sue declinazioni sono state funzionali per il lavoro di analisi e di ricerca condotto. La documentazione è intesa come la rappresentazione di una situazione possibile attraverso l'utilizzo di dati, descrizioni, ricordi, con il preciso scopo di renderla comunicabile ad altri. La definizione fa riferimento a un processo rappresentativo e interpretativo del docente rispetto all'evento di cui vuole dare testimonianza. Per poter dare una rappresentazione di qualcosa, diviene centrale l'elemento dell'intenzionalità: l'azione del documentare è il frutto di un atto soggettivamente selettivo di dati e conoscenze. La raccolta e la selezione di informazioni non bastano per costruire una documentazione poiché queste operazioni riguardano più aspetti tecnici del processo "legati al fare"; il documentare, invece, è anche un'attività "legata al pensare" ovvero è un esercizio del pensiero del docente che a partire da quanto raccolto e selezionato costituisce un'interpretazione dell'esperienza o del fenomeno rappresentato.

Documentazione come ermeneutica

Tenere traccia, attraverso una pratica documentativa rigorosa e sistematica, dei singoli eventi avvenuti nella realtà della classe o della sezione consente, infatti, di ricostruire a posteriori l'intero percorso di apprendimento rendendo possibile sia il monitoraggio della partecipazione alle singole attività, sia la valutazione del processo di apprendimento sul lungo periodo. Inoltre, condividendo la documentazione con gli studenti, si fornisce loro la possibilità di autovalutarsi e di ricostruire il senso del proprio apprendimento: significa mettere a loro disposizione una finestra di analisi del proprio percorso all'interno del gruppo e accompagnarli nel riconoscere le proprie strategie apprenditive, le quali, nella condivisione, divengono patrimonio di tutti. Tuttavia, l'operazione interpretativa del *dare valore* non riguarda solo gli apprendimenti degli studenti, ma anche l'operato dell'insegnante che, guardandosi attraverso la documentazione, ha l'opportunità di operare un distanziamento e allontanarsi dall'esperienza vissuta per poter riflettere sul proprio agito anche avviando processi di riprogettazione alla luce delle considerazioni elaborate,aggiustando il tiro rispetto alle ipotesi di partenza (Balconi, 2020).

Documentazione come comunicazione

Il riferimento è alla funzione pubblica della documentazione ovvero alla capacità di rendere accessibile e condivisa l'esperienza del *fare scuola*. Si tratta di una documentazione che risponde principalmente a uno scopo informativo e di condivisione come richiamato dalla stessa normativa scolastica. Il PTOF, ad esempio, è un mezzo importante per esplicitare gli itinerari e le scelte pedagogiche didattiche che la scuola intende perseguire; si tratta di uno strumento che può, se è costruito come documento "vivo", illustrare la proposta formativa e l'identità della scuola all'esterno, promuovendo la comunicazione e il rapporto con le famiglie, fornendo dati che consentono di essere informati e di creare occasioni di dibattito e confronto tra punti di vista (Benzoni, 2001). Più in generale, tanto il PTOF, quanto il RAV, il PDM sono documenti che danno evidenza del legame che la scuola intrattiene con la società e il territorio circostante. Si può affermare che essi siano stati pensati proprio per rendere

visibili quelle collaborazioni e connessioni, dirette e indirette, che la scuola instaura quotidianamente con soggetti esterni e che costituiscono le condizioni di possibilità per dar vita e senso alla comunità educante; concetto, quest'ultimo, spesso usato su un piano ideale, ma che necessita di essere ricondotto ad azioni concrete per poter aiutare la scuola a rispondere al suo mandato: consentire a tutti gli studenti di saper "stare al mondo", a scuola, in mezzo alla società.

Assumere questo approccio e questo orizzonte di senso rispetto al ruolo della scuola significa intendere questi documenti come strumenti per entrare in relazione con i diversi soggetti della scena educativa (famiglie, dirigenti, colleghi, esperti, studenti, etc.).

La condivisione della documentazione diviene un fattore cruciale, non solo perché consente alle famiglie e agli altri soggetti della comunità territoriale di prendere visione della complessità e della ricchezza del lavoro realizzato a scuola, ma anche perché permette di condividere e far comprendere ciò che apprendono e vivono gli studenti dentro le mura scolastiche. La documentazione, in questo senso, si configura come un ponte relazionale e comunicativo che consente a genitori e famiglie di accedere in modo significativo ai processi di apprendimento vissuti dai propri figli. Attraverso di essa, è possibile comprenderne in profondità il percorso formativo, coglierne il senso e le dinamiche, e offrire un supporto educativo più consapevole e coerente (Calistri *et al.*, 2022).

Documentazione come ricerca

A scuola, sono molti i momenti di incontro tra colleghi, formalizzati o meno, dove, a volte in modo inconsapevole, avviene uno scambio di sapere educativo, attraverso narrazioni orali. Gli insegnanti si raccontano le esperienze particolarmente problematiche e le soluzioni innovative adottate, chiedono consigli, creano e condividono conoscenza, sviluppano il sapere esperienziale nella direzione di teorie locali. Il sapere educativo viene costruito nel quotidiano, nel tentativo di rispondere alle domande che emergono dal fare. È un sapere strettamente ancorato al contesto, è fatto di casi ed è continuamente in divenire per chi ha a che fare con la realtà umana che, essendo caratterizzata dall'imprevisto non può essere generalizzata; è un sapere che si impara dalla pratica, ma che spesso è poco consapevole,

perché raramente viene formalizzato. Di questo nelle scuole, spesso, non resta traccia e per questo i giovani docenti fanno fatica a impadronirsene. Emerge, quindi, la necessità di formalizzare questo sapere non per creare modelli generali e riproducibili in toto, ma per discuterlo con altri e metterlo a disposizione poiché può essere d'aiuto per altri insegnanti in situazioni analoghe (Balconi, 2020).

Uno degli scopi della documentazione è proprio quello di promuovere la riflessione, mettere a disposizione di altri docenti la propria documentazione. Questo può attivare un processo di pensiero volto non solo a tradurre simbolicamente le buone pratiche (rendendole accessibili, ad esempio, ai giovani insegnanti), ma anche ad attivare un confronto dinamico e una riflessione in grado di promuovere nuovo sapere pratico.

4.2. Gli strumenti

L'intervento di INDIRE ha avuto come finalità quella di comprendere e di documentare il modo in cui le scuole hanno interpretato ed esplorato gli spazi concessi dall'autonomia scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa, nel caso specifico di **Monitor440**.

Come precedentemente accennato, sono stati utilizzati due strumenti di ricerca che costituiscono l'**Osservatorio sulla scuola di INDIRE** al fine di ricostruire e individuare i comportamenti progettuali attivati dalle scuole per arricchire la propria offerta formativa e per attivare percorsi di miglioramento ed innovazione:

1. il sistema informativo **Le Scuole di INDIRE**;
2. la piattaforma **Biblioteca dell'innovazione**.

La scuola è al centro di una continua trasformazione che investe didattica e discipline; ma è spesso difficile rendere visibile l'effetto degli interventi di miglioramento attuati negli anni dal sistema e, ciò che accade al suo interno, rimane, talvolta, circoscritto allo specifico ambito in cui si realizza. Per rispondere a questo limite, la ricerca di INDIRE ha sviluppato questi strumenti di osservazione per la documentazione dei principali fenomeni che caratterizzano la rete scolastica nazionale che rappresentano un'opportunità di conoscenza e di orientamento per il miglio-

mento delle attività della scuola e la valorizzazione del patrimonio informativo anche ai fini della rendicontazione sociale.

L'Osservatorio agisce su due fronti: la prima dimensione riguarda la raccolta e l'interpretazione dei documenti e del materiale informativo su cui ricostruire una narrazione diacronica dei processi di trasformazione più significativi del "modo di fare scuola"; la seconda fa riferimento allo sviluppo e alla sperimentazione di metodologie, linguaggi e ambienti per la rappresentazione e documentazione delle migliori pratiche di innovazione oggi in atto nella scuola.

Questo Osservatorio crea un processo incrementale tra dati prodotti *Top-down* da INDIRE e altri generati *Bottom-up* attraverso l'ascolto e la narrazione della comunità educante e di tutti gli attori che ogni giorno vivono la scuola rappresentando, concretamente, un'opportunità di crescita della conoscenza e pratica educativa dove le informazioni, provenienti dal sistema informativo e dalla piattaforma documentale, si alimentano a vicenda. Da **Le Scuole di INDIRE**, attraverso i dati e l'analisi dei documenti, si individuano i casi di studio che possono diventare esperienze da documentare in Biblioteca.

Dalla **Biblioteca** è possibile ricavare dati e narrazioni audio-visive di quanto realizzato e raggiunto dalle scuole rispetto al dichiarato nei documenti strategici e progettuali a supporto sia della ricerca sia della pratica didattica. Tale piattaforma si struttura come un *laboratorio di produzione e formazione* per la documentazione audiovisiva che promuove e facilita l'*(auto)documentazione* e la *condivisione*, *tiene memoria*, supporta la *rendicontazione sociale*, è *archivio*.

La singola scuola o il singolo docente possono contribuire fortemente a questo processo fornendo alla comunità scolastica un importante servizio di produzione e condivisione di esperienze trasferibili in altri contesti e tali da implementare la ricerca educativa e sviluppare nuovi scenari d'apprendimento e nuove modalità di formazione in servizio. Queste prospettive pongono, a pieno titolo, la documentazione non solo come valore culturale per il singolo e la collettività (Marotta, 2015) ma anche come un'importante leva sociale per il cambiamento.

Per il raggiungimento di quali obiettivi sono stati utilizzati i fondi stanziati da Ex L. 440/97 all'interno del percorso scolastico degli studenti?

Le attività realizzate si intrecciano a un percorso didattico di ripensamento, di miglioramento già iniziato dalle scuole? Oppure hanno rappresentato l'avvio per nuove attività didattiche, nuovi percorsi metodologici, nuovi approcci da sviluppare?

Partendo da questi interrogativi, INDIRE ha voluto individuare istituti scolastici capaci di raccontare il ruolo ricoperto da tali fondi nella loro attività di progettazione. INDIRE ha utilizzato la Banca Dati "Scuole di INDIRE" come punto di partenza per l'analisi. Infatti, il datawarehouse fornisce una rappresentazione complessiva geolocalizzata delle scuole che in questi anni hanno interagito con le varie strutture di ricerca dell'Istituto per varie finalità: sperimentazione di soluzioni innovative, formazione, monitoraggio, azioni di internazionalizzazione, video-documentazione ed altro. In particolare, tale Banca Dati rappresenta una risorsa informativa funzionale alla documentazione e allo studio dei processi di trasformazione, miglioramento, innovazione in atto nelle scuole, sostenuti dalle attività di ricerca di INDIRE. Questo strumento tenta, quindi, di restituire una visione d'insieme e di costruire una profilazione più ricca delle scuole con cui INDIRE si relaziona e di individuare *cluster* rappresentativi dei **modelli comportamentali** che evidenziano i diversi processi di trasformazione in atto.

Le iniziative progettuali, sia di natura comunitaria che nazionale, intraprese dalla scuola sia in piena autonomia che in attuazione degli orientamenti ministeriali, rappresentano un punto di partenza per ricostruire e studiare le strategie di intervento che la scuola pianifica e attua per il miglioramento dell'offerta formativa e per supportare processi di innovazione.

La Banca Dati si è rivelata, quindi, utile per l'individuazione di esperienze da approfondire anche nell'ambito del Progetto "Monitor440".

5. Monitor440: la partecipazione delle scuole

Gli istituti scolastici che hanno partecipato al Progetto “Monitor440” del Ministero dell’Istruzione e del Merito, per il triennio 2021-23, sono stati **2.336** con **2.698 progetti** autorizzati. Rispetto all’area geografica sono le regioni del sud quelle con la più alta partecipazione, e di conseguenza con il più alto numero di progetti presentati, per entrambi i cicli di istruzione (Tab. 1).

Rispetto al tipo di Decreto Dipartimentale (DD) pubblicato, quello con il più alto numero di partecipazione è risultato il **DD 39** “Contrasto alla povertà ed emergenza educativa” (con **1.920 scuole**) considerando che sono stati ammessi a partecipare le istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, compresi i Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA). Seguono il **DD 84** “Pratica corale nella scuola primaria” con **227 scuole**, il **DD 88** “Progetti di ampliamento dell’offerta formativa” con **175 scuole**, il **DD 89** “Potenziamento degli sportelli per l’autismo esistenti e istituzione di nuovi sportelli” a cui hanno partecipato **115 istituti scolastici** e infine il **DD 92** “Supporto al percorso di transizione ecologica delle istituzioni scolastiche” con **105 candidature** autorizzate (Tab. 2). Per le scuole che hanno presentato più di una candidatura, si osserva che il numero di partecipazione e il numero di candidature scendono notevolmente: si contano,

infatti, **302 scuole** per un totale di **664 progetti** presentati con un minimo di 2 ad un massimo di 5 progetti per scuola (Tab. 3).

6. La scelta delle scuole: gli ambiti di intervento

I 13 Decreti Dipartimentali emanati dal MIM per utilizzare i fondi della ex legge 440/97 sono stati suddivisi, tenendo conto delle specifiche finalità, seguendo la classificazione realizzata e già utilizzata da INDIRE per gli Avvisi del Programma Operativo Nazionale PON “Per la Scuola 2014-2020”. La classificazione si articola in sette categorie che includono in maniera univoca ed esclusiva i 13 DD. Quindi, a titolo esemplificativo, la categoria ‘*Interventi per la riduzione del fallimento formativo e della dispersione scolastica*’ comprende i DD che hanno avuto come ambito di intervento il contrasto alla dispersione scolastica, anche attraverso le azioni di orientamento formativo, e/o il sostegno all’inclusione, nonché gli interventi di attività motoria, ludica e sportiva, e/o la riduzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; nelle categorie ‘*Trasformazione digitale nella didattica e nell’organizzazione (definizione di modelli)*’ e ‘*Laboratori sostenibili (esperienze didattiche)*’ sono stati inclusi rispettivamente il DD 91_Supporto al percorso di transizione digitale delle Istituzioni scolastiche

Area geografica	Primo ciclo		Secondo Ciclo		Totale	
	Suole	Progetti	Suole	Progetti	Suole	Progetti
	v.a.		v.a.		v.a.	
Nord	476	558	306	330	782	888
Centro	318	394	244	288	562	682
Sud	592	688	400	440	992	1.128
Totale	1.386	1.640	950	1.058	2.336	2.698

Tab. 1 - Distribuzione delle scuole partecipanti e dei progetti autorizzati in Monitor 440 per Area geografica e ciclo di istruzione (v.a.)

Decreto Dipartimentale	Totale v.a.
DD 39 - Contrasto alla povertà ed emergenza educativa	1.920
DD 84 - Pratica corale nella scuola primaria	227
DD 88 - Progetti di ampliamento dell'offerta formativa	175
DD 89 - Potenziamento degli sportelli per l'autismo esistenti e istituzione di nuovi sportelli	115
DD 92 - Supporto al percorso di transizione ecologica	105
DD 90 - Progetto di ampliamento dell'offerta formativa attraverso la promozione dell'attività motoria e sportiva	63
DD 82 - Percorsi di garanzia delle competenze della popolazione adulta	45
DD 83 - Potenziamento dei Centri regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti	16
DD 86 - Potenziamento delle competenze logico-matematiche nel primo ciclo di istruzione	12
DD 81 - Potenziamento delle competenze linguistiche nel primo ciclo di istruzione	11
DD 85 - Self-consciousness per l'orientamento e la motivazione scolastica	5
DD87 - Promuovere l'innovazione pedagogica plurilingue attraverso l'apprendimento on line e in presenza	3
DD 91 - Supporto al percorso di transizione digitale delle istituzioni scolastiche	1
Totale	2.698

Tab. 2 - Livello di partecipazione delle scuole per tipo di Decreto Dipartimentale ex lege 440/97 (v.a.).

Numero candidature presentate	Scuole v.a.	Progetti v.a.
2	251	502
3	44	132
4	5	20
5	2	10

Tab. 3 - Distribuzione delle scuole per numero di candidature presentate (v.a.).

ed il DD 92_Supporto al percorso di transizione ecologica delle Istituzioni scolastiche⁸. Nella tabella che segue si riporta la classificazione completa (Tab. 4).

La categoria *‘Interventi per la riduzione del fallimento formativo e della dispersione scolastica’* conta il più alto numero di progetti; sono risultati piuttosto numerosi anche gli *‘Interventi finalizzati al miglioramento delle competenze trasversali nella scuola primaria’* attraverso la pratica corale con 227 progetti autorizzati⁹. Tra le scuole del secondo ciclo da segnalare la categoria *‘Laboratori sostenibili (esperienze didattiche)’* con 56 progetti autorizzati (Tab. 5).

7. Il processo di documentazione

Nel fare scuola e nell’ambito dell’educazione, la competenza nella documentazione è sempre stata di grande importanza, supportata da normativa di riferimento e promossa da istituzioni specifiche, come INDIRE. Tuttavia, nella pratica didattica, spesso viene ancora considerata una componente secondaria. Negli ultimi anni, si è assistito a un notevole dibattito sulla documentazione a scuola e i documenti istituzionali (PTOF, RAV e PDM) hanno conseguentemente richiamato l’attenzione su questa pratica. Tuttavia, essa continua a suscitare reazioni contrastanti anche se dovrebbe essere vista come un supporto alla memoria, alla condivisione di idee e di metodi e, quindi, come parte dell’educazione stessa che favorisce la trasferibilità e la possibilità di progettazione.

Ai fini della documentazione e condivisione delle esperienze scolastiche realizzate nell’ambito di “Monitor440”, per partire con lo studio dei progetti e con il processo di video-documentazione, è stato necessario individuare gli istitu-

ti scolastici che, sull’intero territorio nazionale, hanno partecipato agli Avvisi di tale progetto. A tal fine sono state esplorate due strade considerando anche la necessità di sperimentare il percorso di analisi e di ricerca adottato:

1. campionamento per cluster;
2. scuole con *expertise* di INDIRE.

Il campionamento per cluster

Per evidenziare e indagare le particolarità di un gruppo specifico della nostra popolazione scolastica di riferimento e per individuare *tipi* di comportamenti progettuali, è stato creato un campione per cluster.

La popolazione complessiva di riferimento è stata quella della rete scolastica delle scuole statali relative all’a.s. 21/22 scaricate da Open Data integrata con tutti i progetti di ricerca, di monitoraggio (compreso il Programma PON “Per la scuola” FSE- FESR 2014-2020), di internazionalizzazione (Programma Erasmus 2014-2020 eTwinning) in possesso di INDIRE.

Con le procedure di campionamento, sono stati estratti due gruppi di scuole, o *cluster*: le scuole del primo ciclo e le scuole del secondo ciclo, contraddistinti da un elemento comune: l’alta partecipazione al progetto “Monitor440” (≥ 3).

All’interno di questi due cluster, poi, sono state selezionate tutte le scuole comprese, rispettando tali criteri:

- a. collaborazione con INDIRE per progetti della Macroarea 1 di Ricerca e Sperimentazione¹⁰ nell’ambito 1 “Didattiche disciplinari innovative”, e/o ambito 2 “Strumenti e metodi per la didattica laboratoriale” e/o ambito 3 “Scuole come laboratori per l’innovazione di sistema”¹¹;

8 Queste etichette sono state riprese dalla classificazione adottata per classificare gli interventi realizzati con i fondi FESR del PON Per la Scuola 2014-21. Nello specifico, per differenziarli dagli interventi previsti per il FESR attraverso il quale si acquistano le dotazioni, nei casi in cui sono finalizzati più all’attivazione di percorsi formativi è stato pensato per questi di aggiungere “definizione di modelli”; anche nel caso del DD 92, per differenziarlo dagli interventi previsti per il FESR attraverso il quale si acquistano solo ed esclusivamente le dotazioni tecnologiche e specifiche strumentazioni è stato pensato di aggiungere “esperienze didattiche”.

9 Si fa presente che quattro scuole conteggiate anche nel secondo ciclo sono Convitti ed Educandati all’interno dei quali sono presenti ordini di scuola primaria.

10 La Macroarea 1 comprende i progetti che prevedono attività di ricerca e sperimentazione relativamente a strumenti, risorse, metodologie didattiche e modelli organizzativi innovativi e che sono promossi dalle strutture di ricerca INDIRE che si occupano di didattica laboratoriale, innovazione disciplinare, innovazione di sistema.

11 Negli ambiti 1 e 2 sono raggruppate iniziative progettuali che traggono origine principalmente dall’iniziativa del singolo docente o da un gruppo di docenti, attraverso le sperimentazioni all’interno di classi o gruppi di classi e si concentrano sul miglioramento e la trasformazione della pratica Didattica; invece, nell’ambito 3 sono concentrati quei progetti tesi a trasformare l’intero sistema scolastico nei suoi caratteri strutturali. Pertanto, rientrano in quest’ambito iniziative progettuali finalizzate allo sviluppo di soluzioni innovative che hanno come target le istituzioni scolastiche attraverso interventi sul sistema-scuola che necessitano pertanto di passi formali per la presa in carico dell’organizzazione (approvazione del consiglio di istituto, inserimento nei documenti programmatici, etc.).

Classificazione Partecipazione MONITOR 440	
CATEGORIA 'Ambito di Intervento'	DECRETO DIPARTIMENTALE
➤ <i>Interventi per la riduzione del fallimento formativo e della dispersione scolastica</i>	DD 39_Contrasto alla povertà e all'emergenza educativa DD 85_Self consciousness per l'orientamento e la motivazione scolastica DD 88_Progetti di ampliamento dell'offerta formativa DD 89_MI_Potenziamento degli sportelli per l'autismo esistenti e istituzione di nuovi sportelli DD 90_Progetti di ampliamento dell'offerta formativa attraverso la promozione dell'attività motoria e sportiva"
➤ <i>Interventi per il miglioramento delle competenze (di base)</i>	DD 81_Potenziamento delle competenze linguistiche nel primo ciclo di istruzione DD 86_Potenziamento delle competenze logico-matematiche
➤ <i>Interventi per la popolazione adulta</i>	DD 82_Percorsi di garanzia delle competenze della popolazione adulta DD 83_Potenziamento CRRSS_CPIA
➤ <i>Interventi per il miglioramento delle competenze trasversali</i>	DD 84_Pratica corale nella scuola primaria
➤ <i>Formazione sulle ICT e sugli approcci metodologici innovativi (solo personale scolastico)"</i>	DD 87_Promuovere l'innovazione pedagogica plurilingue attraverso l'apprendimento on line e in presenza
➤ <i>Trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione (definizione di modelli)</i>	DD 91_Supporto al percorso di transizione digitale delle Istituzioni scolastiche
➤ <i>Laboratori sostenibili (esperienze didattiche)</i>	DD 92_Supporto al percorso di transizione ecologica delle Istituzioni scolastiche

Tab. 4 - Classificazione dei Decreti Dipartimentali.

Categoria 'Ambito di intervento'	Primo ciclo	Secondo ciclo	Totale
Interventi per la riduzione del fallimento formativo e della dispersione scolastica	1.281	997	2.278
Interventi per il miglioramento delle competenze (di base)	23	0	23
Interventi per la popolazione adulta	60	1	61
Interventi per il miglioramento delle competenze trasversali	223	4	227
Trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione (definizione di modelli)	1	0	1
Laboratori sostenibili (esperienze didattiche)	49	56	105
Formazione sulle ICT e sugli approcci metodologici innovativi	3	0	3
Totale	1.640	1.058	2.698

Tab. 5 - Distribuzione progetti autorizzati per Ambito di intervento e Ciclo di istruzione (v.a.).

- b. partecipazione al Programma PON “Per la scuola 2014-2020” con interventi realizzati a valere sul Fondo FSE e FESR;
- c. distribuzione territoriale rispetto alla classificazione prevista nel PON “Per la Scuola 2014-2020” (Aree in transizione, Aree meno sviluppate, Aree più sviluppate).

Sono state individuate complessivamente **31 istituzioni scolastiche**, 20 per il Primo ciclo e 11 per il Secondo ciclo¹² (Figg. 1 e 2).

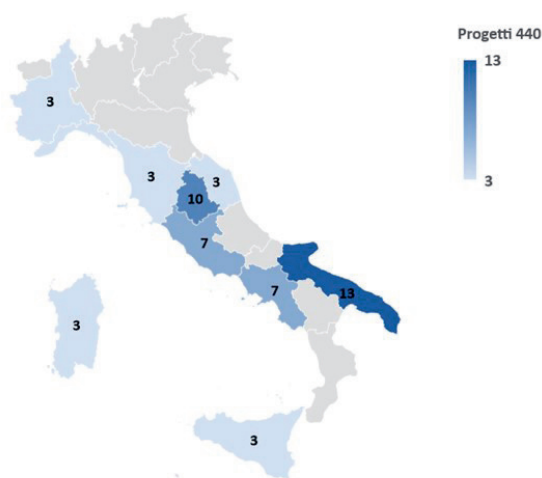


Fig. 1 - Cluster Primo Ciclo: distribuzione, per regione, dei progetti delle 20 scuole campionate.

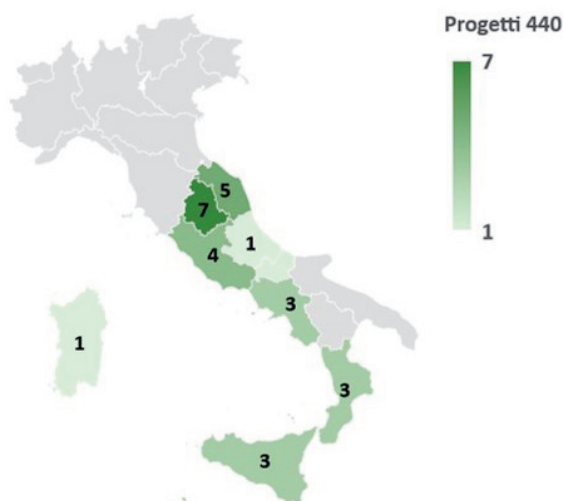


Fig. 2 - Cluster Secondo Ciclo: distribuzione, per regione, dei progetti delle 11 scuole campionate.

Il campionamento per expertise

L'analisi e la documentazione di esperienze significative si è concentrata anche su una selezione di istituzioni scolastiche che, oltre alla partecipazione a Monitor440, presentano *una expertise* di collaborazione con INDIRE. Si tratta di scuole che da tempo annoverano una forte sinergia di ricerca e sperimentazione e internazionalizzazione con l'Istituto. Attraverso tale collaborazione, queste scuole hanno, negli anni, maturato una consolidata identità culturale e quindi tendono a pianificare interventi fortemente ancorati al territorio e ai bisogni identificati nel RAV e nel PTOF.

L'intero impianto di documentazione si è articolato in più fasi d'analisi e ha previsto l'utilizzo di diversi strumenti di rilevazione:

- a. **Costruzione e utilizzo di una griglia di lettura sistemica dei progetti “Monitor440” realizzati dalle scuole campionate per individuare un fil rouge rispetto alla progettualità e al contesto complessivo della scuola stessa.** È stata strutturata una scheda di lettura e analisi dei progetti realizzati nell'ambito di “Monitor440” e di altri documenti delle istituzioni scolastiche (a.e.: PTOF, RAV, documenti di progetto PON “Per la Scuola” FSE e FESR, Atto di indirizzo, Piano Annuale Inclusione, Rendicontazione sociale, rassegna stampa, sito istituzionale della scuola) allo scopo di costituire un dossier documentario e fornire risposte agli interrogativi precedentemente formulati. La Scheda, compilata per ciascun istituto scolastico dai ricercatori INDIRE, presenta la struttura illustrata nella Tab. 6.

¹² Si fa presente che, dal momento che la Banca Dati è in fase di aggiornamento, il numero delle scuole campionate potrebbe subire variazioni, in aumento o in diminuzione. Tra le scuole del primo ciclo per le Aree in transizione la soglia di partecipazione considerata è stata abbassata a 2 per popolare lo strato territoriale.

Voce scheda	Campi di compilazione	Obiettivo
Anagrafica Istituto Scolastico	Denominazione scuola:	Identificazione dell'Istituto scolastico
	Codice meccanografico:	
	Comune:	
	Provincia:	
	Sito web	
	Dirigente Scolastico	
	Struttura scolastica (plessi, ordine indirizzi)	
Obiettivi formativi	Obiettivi formativi prioritari da PTOF (art. 1, comma 7 L. 107/15): scelta multipla	Riconoscimento degli obiettivi prioritari per la realizzazione delle attività formative, didattiche e organizzative dell'Istituto
Partecipazione "Monitor 440"	Numero e denominazione Avviso (Decreto Dipartimentale) a cui l'Istituto Scolastico ha partecipato (campo testo)	Identificazione delle principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste, destinatari coinvolti); rilevare la coerenza e la rilevanza degli stessi
Sezione da compilare per ogni progetto realizzato	Area intervento dell'Avviso (DD) (radio button)	
	Titolo Progetto (campo testo)	
	Tipo destinatari (scelta multipla)	
	Durata (campo testo)	
	Stato di avanzamento progetto (radio button)	
	Metodi didattici (campo testo)	
	Trasversalità disciplinare (campo testo)	
	Oggetto Tematica (campo testo)	
	Obiettivo del progetto (campo testo)	
	Modalità di intervento (risposta multipla)	
	Coinvolgimento genitori famiglie (sì/no)	
	Approccio didattico (risposta multipla)	
	Altre informazioni utili (campo testo)	
Partecipazione PON "Per la scuola" 2014-2020 - FSE	Ambito di intervento dell'Avviso FSE (radio button)	Comprensione dell'obiettivo del progetto con l'indicazione del contributo al contesto scolastico; delle attività realizzate e dei destinatari coinvolti
	Numero e denominazione Avviso FSE (campo testo)	
Partecipazione PON "Per la Scuola" 2014-2020 - FESR	Ambito di intervento dell'Avviso FESR (radio button)	Ricostruzione di una mappa delle strategie di intervento per la trasformazione del modello scolastico, per interpretare i processi di trasformazione innescati nelle scuole grazie alle attività di ricerca, formazione e sperimentazione promosse da INDIRE.
	Numero e denominazione Avviso FESR (campo testo)	
Partecipazione Progetti INDIRE	Macro Area e Ambito di intervento dei progetti INDIRE (radio button)	Comprensione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale opera la scuola
	Denominazione progetto Indire (campo testo)	
La scuola e il suo contesto (studio del PTOF, RAV, altri documenti)	Dotazione strumentazione digitale (campo testo)	A livello di Istituto Scolastico, esplorazione delle tecniche e metodologie didattiche di realizzazione previste
	Contesto scolastico (campo testo)	
Offerta Formativa (studio del PTOF, RAV, altri documenti)	Bisogni educativi e formativi degli alunni, delle loro famiglie e della comunità (campo testo)	Analisi delle iniziative progettuali, sia di natura comunitaria che nazionale, intraprese dalla scuola sia in piena autonomia che in attuazione degli orientamenti ministeriali per ricostruire e studiare le strategie di intervento che la scuola pianifica e attua per il miglioramento dell'offerta formativa e per supportare processi di innovazione.
Scelte strategiche (studio del PTOF, RAV, altri documenti)	Metodologia didattica (campo testo)	
Comportamento progettuale	Sintesi progettualità della scuola (campo testo)	Descrivere lo sviluppo che la narrazione delle esperienze deve seguire sulla base del comportamento progettuale "individuato" e condiviso con la scuola
Abstract	Appunti per sceneggiatura video-documentazione	

Tab. 6 - Griglia di lettura sistemica dei progetti "Monitor440".

b. **Video-documentazione presso l'istituzione scolastica studiata**

Questa fase si è concretizzata nella visita, da parte del gruppo di ricerca INDIRE, all'istituto scolastico individuato al fine di documentare, attraverso interviste e riprese video, quanto realizzato con le attività svolte nell'ambito dei progetti "Monitor440".

Il flusso di lavoro adottato e condiviso con le scuole ha previsto i seguenti step:

- realizzazione di interviste di approfondimento a studenti che hanno partecipato alle attività di progetto.

c. **Pubblicazione online della documentazione-video realizzata nella Biblioteca dell'Innovazione. Idee e risorse per la scuola**

I video realizzati sono raccolti e consultabili nella collezione "Ex Legge 440/97: ampliare e arricchire l'offerta formativa delle scuole" (<https://biblioteca.indire.it/collection/50>).

Fase ante-visiting e documentazione:

- condivisione della traccia dell'intervista-guida da realizzare con il Dirigente Scolastico: rappresenta il racconto di viaggio di tutto il video ed ha lo scopo di far emergere come le attività di "Monitor440" si siano inserite nella programmazione sistemica della scuola;
- individuazione di docenti/referenti dei progetti o altro personale esperto coinvolto nella progettazione per poter realizzare interviste di approfondimento, in modo da dare ritmo alla narrazione, alternare le voci degli intervistati e fornire dettagli più specifici sulle attività svolte;
- pianificazione di una riunione organizzativa online per concordare con il Dirigente Scolastico il piano di produzione da rispettare durante le giornate di ripresa (chi intervistare, in che fasce orarie, quali riprese di copertura realizzare, dove e in quali fasce orarie).

Fase visiting presso l'istituto scolastico:

- realizzazione dell'intervista con il Dirigente Scolastico;
- realizzazione delle riprese video di copertura (spazi, attività, tecnologie...) per mostrare ciò di cui si racconta nelle interviste;
- realizzazione di interviste di approfondimento a docenti/referenti dei progetti o altro personale coinvolto nella progettazione "Monitor440";

8. Conclusioni

Le prime evidenze raccolte grazie al processo di (video)documentazione avviato nell'ambito del progetto "Ampliamento Offerta Formativa. Monitoraggio ex L 440/97", affidato a INDIRE, hanno permesso di: *individuare* nuove soluzioni per il miglioramento dell'offerta formativa anche in sinergia con i bisogni del territorio; *sviluppare* un processo di documentazione *video-based* per rendere visibile e trasferibile le buone pratiche; *rappresentare* un'occasione di esercizio e sistematizzazione della postura documentativa come attività di rendicontazione sociale (<https://biblioteca.indire.it/collection/50>) (Fig. 3).

L'esperienza di ricerca di INDIRE ha spinto a considerare la pratica di documentazione come un ponte tra scuola ed extra-scuola, tra insegnanti, bambini/ragazzi e famiglie e, ancor di più, come elemento di collegamento che mette in comunicazione il momento della progettazione didattica e quello della valutazione.

Il lavoro di INDIRE ha costituito un'occasione per ripensare al ruolo della documentazione a scuola; un ripensamento che comprende, anzitutto, il modo e il senso con cui gli insegnanti mettono in atto pratiche documentative e che, al contempo, riguarda la necessità di un dialogo più proficuo tra la ricerca pedagogica e didattica e il mondo scolastico. L'attenzione è stata rivolta al significato della documentazione nei contesti scolastici, concepita come dispositivo riflessivo e formativo in grado di sostenere lo sviluppo della professionalità docente e, al contempo, di promuovere la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento. Tali processi sono assunti come pratiche collettive, dialogiche e situate, che

si costruiscono nella relazione con gli studenti e con la comunità più ampia. In questa prospettiva, la documentazione si configura come mediatore culturale e pedagogico, capace di rendere visibile l'esperienza scolastica e di favorire la partecipazione attiva della società alla costruzione del progetto educativo della scuola.

Le esperienze di video-documentazione realizzate, infatti, hanno permesso di stimolare e sollecitare un atteggiamento di ricerca della documentazione concepita come pratica efficace nel sostenere la memoria, la condivisione di idee e di metodi e come componente intrinseca della didattica che ne permette la trasferibilità e la riprogettazione.

Nel concreto del lavoro svolto da INDIRE, la pratica documentativa ha evidenziato (Fig. 4):

- il bisogno, avvertito dalle stesse istituzioni scolastiche, di rendere accessibile e condivisa l'esperienza del fare scuola per rispondere soprattutto a uno scopo informativo e di condivisione ribadendo l'importanza della circolarità della comunicazione tra i diversi soggetti della scena educativa (famiglie, dirigenti, insegnanti, esperti, studenti, etc.), resa possibile da un

impianto documentale (*documentazione come comunicazione*);

- la possibilità e la necessità di realizzare un "percorso di autoriflessione", a partire dalla funzione auto-formativa della documentazione, nel quale l'insegnante interroga la documentazione prodotta per ripensare il proprio fare didattico, la gestione delle relazioni educative, le dimensioni del processo di insegnamento-apprendimento messo in atto, la progettazione, promuovendo così innovazione nella didattica attraverso la formulazione di revisioni ed eventuali riprogettazioni (*documentazione ermeneutica*);
- la funzionalità del processo di documentazione allo sviluppo professionale degli insegnanti e della scuola come comunità di apprendimento: documentare con rigore e accuratezza, tanto in rapporto al singolo insegnante quanto rispetto a trasformazioni riguardanti la cultura pedagogica di un gruppo di insegnanti o di una scuola e analizzare con uno sguardo scientifico, volto alla comprensione del processo di insegnamento-apprendimento e guidato da accurate scelte metodologiche. In quest'ottica la



Fig. 3 - Mappatura delle esperienze "Monitor440" video-documentate.

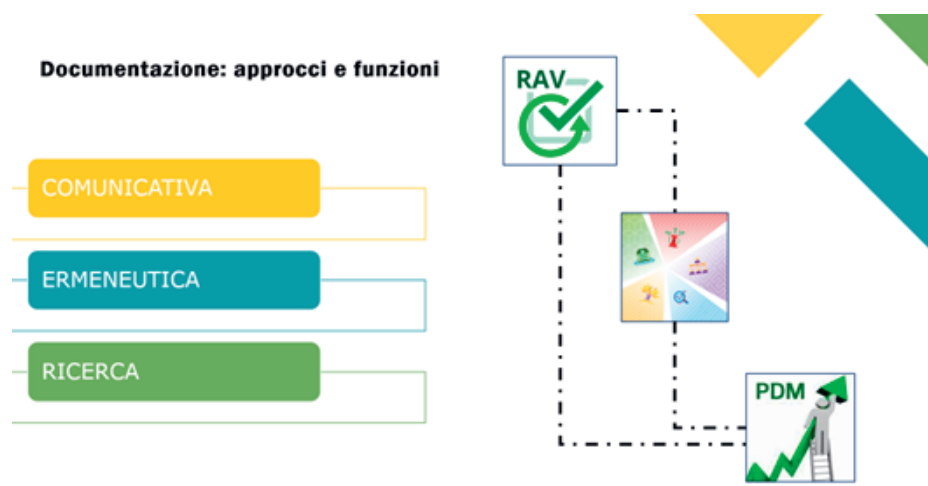


Fig. 4 - Documentazione: approcci e funzioni e documenti istituzionali della scuola.

pratica di documentazione è da concepire con un ruolo di supporto alla progettazione didattica e alla trasformazione e modifica della qualità del processo formativo indagato, oltre che al percorso di sviluppo professionale di ciascun insegnante (*documentazione di ricerca*) (Balconi, 2020).

A tale scopo si evidenzia il contributo strategico-scientifico fornito da INDIRE *nell'organizzazione del pensiero e della progettazione del processo documentativo*.

A questo punto diventa utile ragionare ancor di più sulle modalità con cui avviare dei processi di formazione alla *documentazione di ricerca* che

siano significativi per gli insegnanti e che permettano loro di trarre beneficio dalla fatica di dedicare tempo e risorse alla raccolta di dati e informazioni sulla pratica didattica.

Documentare in questa prospettiva implica l'assunzione di una responsabilità professionale, che si traduce nella capacità di esercitare scelte didattiche consapevoli, fondate su una continua ricerca di senso, tanto per gli studenti quanto per sé stessi. Si tratta di pratiche riflessive e comunicative orientate alla condivisione, che contribuiscono a costruire una scuola intesa come comunità che apprende in costante dialogo con la società.

Bibliografia

- Balconi, B.** (2020). *Documentare a scuola*. Roma: Carocci.
- Beneke, S.** (2000). *Documentation in a Lab School Setting: Teaching New Teachers to Document*. Disponibile in: <http://ceep.crc.uiuc.edu/pubs/katzsym/beneke.pdf>.
- Benzoni, I.** (a cura di) (2001). *Documentare? Sì, grazie*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Bobbio, A., & Scurati, C.** (2008). *Ricerca pedagogica e innovazione educativa: strutture, linguaggi, esperienze*. Milano: Franco Angeli.
- Calistri, L., Miotti, B., & Sagri, M.T.** (2022). *Documenting as a tool for listening to the educational world, between past and future*. Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete, 22(3), 98-112, in <https://doi.org/10.36253/form-13754>.
- Costa, M., & Baschiera, B.** (2024). *I Teaching and Learning Centres come hub di innovazione per i nuovi ecosistemi dell'apprendimento* in CQIA RIVISTA, vol. 42 XV, 2024, pp. 18-36.
- DD 39/2021** - Contrasto alla povertà ed emergenza educativa, del 14 maggio 2021.
- DD 84/2021** - Pratica corale nella scuola primaria, del 20 ottobre 2021.
- DD 88/2021** - Progetti di ampliamento dell'offerta formativa, del 20 ottobre 2021.
- DD 89/2021** - Potenziamento degli sportelli per l'autismo esistenti e istituzione di nuovi sportelli, del 20 ottobre 2021.
- DD 90/2021** - Progetto di ampliamento dell'offerta formativa attraverso la promozione dell'attività motoria e sportiva, del 20 ottobre 2021.
- DD 82/2021** - Percorsi di garanzia delle competenze della popolazione adulta, del 20 ottobre 2021.
- DD 83/2021** - Potenziamento dei Centri regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli adulti, del 20 ottobre 2021.
- DD 86/2021** - Potenziamento delle competenze logico-matematiche nel primo ciclo di istruzione, del 20 ottobre 2021.
- DD 81/2021** - Potenziamento delle competenze linguistiche nel primo ciclo di istruzione, del 20 ottobre 2021.
- DD 85/2021** - Self-consciousness per l'orientamento e la motivazione scolastica, del 20 ottobre 2021.
- DD87/2021** - Promuovere l'innovazione pedagogica plurilingue attraverso l'apprendimento on line e in presenza, del 20 ottobre 2021.
- DD 91/2021** - Supporto al percorso di transizione digitale delle istituzioni scolastiche, del 20 ottobre 2021.
- DD 92/2022** - Supporto al percorso di transizione ecologica, del 22 febbraio 2022.
- DM. 48/2021** - Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative alla missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, del 2 marzo 2021.
- DPR 275/1999** - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Falcone, F.** (2016). *Lavorare con la ricerca azione*, Santarcangelo di Romagna (RN): Maggioli.
- Frisch, M.** (2008). *Nouvelles figures de l'information documentation. Etre enseignant documentaire aujourd'hui: identité, compétences et savoirs spécifiques*. Nancy: Scérén/CRDP de Lorraine.
- Helm, J.H., Beneke, S., & Steinheimer, K.** (1998). *Windows on learning: Documenting youngchildren's work*. New York: Teachers College Press.
- Legge 59/1997** - Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa.
- Legge 440/1997** - Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi.
- Marotta, S.** (2015). Documentazione come risorsa. Final Report. <http://www.pestalozzi.cc/ic/wp-content/uploads/2015/03/La-documentazione-come-risorsa.pdf> (ver. 10.01.2024).
- Morzenti Pellegrini, R.** (2011). *L'autonomia scolastica tra sussidiarietà, differenziazioni e pluralismi*, Torino: Giappichelli.

- Mughini, E.** (2020). *Il Movimento di Avanguardie Educative: un modello per la governance dell'innovazione della scuola*, IUL Research, 1(1), 24-36.
- Mulè, P., De Luca, C., & Notti A.M.** (a cura di) (2019). *L'insegnante e il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia tra didattica, governance e progetto culturale*. Roma: Armando.
- Unesco** (2023). *Re-immaginare i nostri futuri insieme: un nuovo contratto sociale per l'educazione*, Pubblicato nel 2023 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, 7, place de Fontenoy, 75352 Paris 07 SP, Francia, Editrice La Scuola, Brescia.